

## Criteri per un'etichettatura secondo il metodo di allevamento

**Premessa** – L'aumentata sensibilità dei cittadini nei confronti delle condizioni in cui sono tenuti gli animali negli allevamenti, a oggi, non ha contribuito a rendere più chiare e trasparenti le informazioni presenti sulle etichette dei prodotti di origine animale; al contrario, esse sono spesso vaghe, fuorvianti e possono creare confusione nei consumatori.

Un'etichettatura volontaria, univoca e nazionale, si rende quindi necessaria al fine di informare in maniera chiara e trasparente i cittadini-consumatori. Affinché un'etichettatura esprima chiaramente il potenziale di benessere animale deve indicare in prima istanza il metodo di allevamento.

Per questo, CIWF Italia e Legambiente hanno lavorato a una proposta per un'etichettatura secondo il metodo di allevamento a partire dai prodotti suinicoli affinché sia divulgata ai cittadini e ai decisori politici, al fine di stimolare un proficuo dibattito e un'attiva partecipazione su una questione tanto rilevante per il futuro del nostro sistema alimentare.






**Criteri per un'etichettatura secondo il metodo di allevamento** – Il presente documento accompagna la tabella, disponibile di seguito, prodotta da Legambiente e CIWF Italia, che illustra i criteri proposti per un'etichettatura secondo il metodo di allevamento nella filiera suinicola.

Nella tabella, sono presenti i criteri principali relativi a: densità di allevamento, arricchimenti ambientali, uso delle gabbie, modalità di castrazione, svezzamento e accesso all'aperto. I criteri sono ulteriormente dettagliati in un documento tecnico disponibile su richiesta.

Si è scelto di non comprendere in questa proposta altri criteri, quali la dieta, l'accesso e la disponibilità dell'acqua, l'uso del farmaco, il trasporto e l'abbattimento. Si sottintende che acqua e cibo devono essere disponibili in quantità adeguata e in modo da limitare la competizione, che l'alimentazione deve essere equilibrata e in relazione alle caratteristiche specifiche degli animali al fine di evitare qualsiasi impatto negativo sul loro benessere. Per ciò che riguarda invece l'uso del farmaco, il trasporto e la macellazione devono essere rispettati almeno i criteri minimi di legge e le relative raccomandazioni del Ministero della Salute.

La tabella rappresenta un primo essenziale esempio di come un'etichettatura secondo il metodo di allevamento debba essere sviluppata. I criteri indicati sono quindi imprescindibili, ma potranno essere affiancati anche da altri, al fine di innalzare ulteriormente il potenziale di benessere degli animali.

## Etichettatura secondo metodo di allevamento

0	1	2	3	4
 <b>BIOLOGICO</b>	 <b>ALL'APERTO</b>	 <b>AL COPERTO **</b>	 <b>AL COPERTO *</b>	 <b>INTENSIVO</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accesso all'aperto sempre disponibile</li> <li>• Gestazione, parto e allattamento liberi</li> <li>• Lettieria vegetale</li> <li>• Svezzamento oltre i 40 giorni</li> <li>• Certificazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accesso all'aperto sempre disponibile</li> <li>• Gestazione, parto e allattamento liberi</li> <li>• Lettieria vegetale</li> <li>• No castrazione chirurgica</li> <li>• Svezzamento oltre i 40 giorni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• +30% di spazio</li> <li>• Gestazione, parto e allattamento liberi</li> <li>• Lettieria vegetale</li> <li>• No castrazione chirurgica</li> <li>• Area esterna facoltativa</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• +30% di spazio</li> <li>• Scrofe in gabbia max 6 giorni</li> <li>• Uso di paglia</li> <li>• Castrazione chirurgica con anestesia</li> <li>• No accesso all'aperto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Requisiti minimi di legge</li> <li>• Scrofe in gabbia</li> <li>• No accesso all'aperto</li> </ul>